

*S. Ireneo, vescovo e martire (memoria)*

**MERCOLEDÌ 28 GIUGNO**

XII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CFC)

*O Dio, vincitore  
delle nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio, chinato  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo viene la luce:  
sia benedetto il tuo nome!*

*O Dio, amatissimo che ci liberi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio fedele alle tue promesse,  
benedetto sia il tuo nome!*

*La tua Chiesa adora in silenzio  
e proclama la liberazione,  
facendo salire dai nostri cuori  
una preghiera:  
benedetto sia il tuo nome!*

**Salmo** CF. SAL 36 (37)

Il Signore conosce  
i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità  
durerà per sempre.

Non si vergogneranno  
nel tempo della sventura  
e nei giorni di carestia  
saranno saziati.

I malvagi infatti periranno,  
i nemici del Signore svaniranno;

come lo splendore dei prati,  
in fumo svaniranno.

Il malvagio prende in prestito  
e non restituisce,

ma il giusto ha compassione  
e dà in dono.

Quelli che sono  
benedetti dal Signore  
avranno in eredità la terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete» (Mt 7,15-16).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a te, nostro Dio, gloria a te!**

- O Dio, noi non ti abbiamo mai visto, ma ti sentiamo come forza che pervade ogni cosa, forza che dissolve e ricrea, forza che sostiene ogni tua creatura.
- Noi crediamo in te e ti adoriamo, perché sulla morte vince l'amore, in mezzo alla menzogna persiste la verità, la luce non è sopraffatta dalle tenebre.
- Noi sentiamo la tua presenza e la tua vicinanza quando lottiamo contro il male, quando purifichiamo il nostro cuore, quando nell'amore incontriamo i fratelli.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO ML 2,6

Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca  
né c'era falsità sulle sue labbra;  
con pace e rettitudine davanti a me ha camminato  
e molti ha fatto allontanare dal male.

### COLLETTA

O Dio, che al santo vescovo Ireneo hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa nella verità e nella pace, fa' che per sua intercessione, rinnovati nella fede e nell'amore, cerchiamo sempre ciò che promuove l'unità e la concordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GEN 15,1-12.17-18

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, <sup>1</sup>fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande».

<sup>2</sup>Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». <sup>3</sup>Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede».

<sup>4</sup>Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».

<sup>5</sup>Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». <sup>6</sup>Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

<sup>7</sup>E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». <sup>8</sup>Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». <sup>9</sup>Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

<sup>10</sup>Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli.

<sup>11</sup>Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

<sup>12</sup>Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

<sup>17</sup>Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. <sup>18</sup>In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

104 (105)

**Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.**

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.

<sup>2</sup>A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>3</sup>Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

<sup>6</sup>Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

<sup>7</sup>È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

<sup>8</sup>Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,

<sup>9</sup>dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Gv 15,4A.5B

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Mt 7,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>15</sup>«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! <sup>16</sup>Dai loro frutti li riconoscerete.

Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? <sup>17</sup>Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; <sup>18</sup>un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. <sup>19</sup>Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. <sup>20</sup>Dai loro frutti dunque li riconoscerete».

– *Parola del Signore.*

## SULLE OFFERTE

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, nel gioioso ricordo della nascita al cielo di sant'Ireneo, glorifichi il tuo nome e ci ispiri l'amore alla verità, perché custodiamo intatta la fede e salda l'unità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15,4-5

«Rimanete in me e io in voi», dice il Signore.  
«Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto».

**DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi santi misteri, o Padre, accresca in noi la fede che sant'Ireneo testimoniò fino alla morte, perché diventiamo anche noi veri discepoli di Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Guardate i frutti!**

Nella prima lettura, Abramo non vede realizzarsi la promessa di Dio, eppure continua ad aver fede nel Signore che gli annuncia una discendenza più numerosa delle stelle del cielo. Abramo, ci dice il testo, «credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia» (Gen 15,6). Abramo è giusto perché ha fede contro ogni evidenza. Non è l'adesione a una ideologia, la fede cieca nel potere proprio o altrui, ma l'affidamento pieno di amore nelle mani di Dio. La giustizia di Abramo consiste nel non confidare negli uomini ma in Dio solo. E Dio acconsente al patto con Abramo, si definisce in rapporto alla vicenda iniziata con lui: «Io sono il Signore che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra» (15,7). Io sono colui che è, che era e che sarà sempre accanto a

te. Il sacrificio che sigilla l'alleanza tra Dio e Abramo ha connotati molto arcaici. I contraenti di un patto passavano attraverso gli animali squartati, votando di subire la stessa sorte se avessero violato il patto. Attraverso le vittime divise, nella notte, avviene una sorta di teofania, preceduta dall'oscuro terrore che afferra Abramo (un'anticipazione, secondo i rabbini, della schiavitù di Israele in Egitto). Il «braciere fumante» e la «fiaccola ardente» (v. 17) che consumano le vittime sacrificali sigillano l'alleanza tra Dio e Abramo: ora la storia stessa riceve un senso, una direzione, è inviata verso l'adempimento della promessa.

Nel vangelo odierno, Gesù mette in guardia dai «falsi profeti» (Mt 7,15): è un termine greco (*pseudoprophetai*), che non ha corrispondenti in ebraico. Non basta presentarsi come ministri di Dio per esserlo veramente. Il modo per riconoscere la verità di una parola, di una scelta, di una decisione anche da parte dell'autorità religiosa, sono i frutti che essa porta. La falsità di questi «pseudoprofeti» non sta nel messaggio che trasmettono: al contrario, le loro parole presentano una parvenza di verità (sono vestiti da agnelli), ma il loro comportamento si oppone ai modi del Messia (sono rapaci come lupi), è un agire antimessianico, cioè anticristico (Matteo ha probabilmente di mira falsi profeti cristiani che minacciano la sua comunità). Il criterio di discernimento della vera dalla falsa profezia sono le opere (i frutti), la prassi, come viene rimarcato dall'inclusione che incornicia la nostra pericope: «Dai loro frutti li riconoscerete» (v. 16); «Dai loro frutti dunque li riconoscerete» (v. 20). Il frutto «bello» (*kalós*) dimostra che

l'albero è «buono» (*agathós*): non si vendemmiano i roveti! La menzione delle spine e dei cardi o rovi – comunissimi in Palestina – è forse un'allusione alla maledizione della terra in Gen 3,18, che l'impegno etico dell'uomo è chiamato a redimere. Ma gli alberi privi di frutto sono destinati a diventare legna da ardere (cf. Mt 7,19). È il terribile ammonimento che già Giovanni Battista aveva indirizzato alle guide religiose (farisei e sadducei) che venivano ipocritamente al suo battesimo per farsi vedere dalla gente (cf. 3,10). Non bisogna pensare a qualche prodigioso castigo divino: è la vita stessa che s'incarica di inaridirsi e di perdere sapore in chi parla e fa il contrario di quello che dice.

*Signore, Dio Padre, la tua parola fatta carne, Gesù Cristo, ci ha insegnato a riconoscere dal frutto buono i tuoi servi: accordaci di amare la tua parola, di ascoltarla, di meditarla e di predisporre tutto perché essa porti frutto in noi a tua gloria.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Ireneo di Lione (ca. 202), vescovo e martire; Paolo Giustiniani (1528), monaco.

### **Anglicani e luterani**

Ireneo, vescovo di Lione, maestro della fede.

### **Copti ed etiopici**

Costruzione della prima chiesa dedicata alla Vergine a Filippi.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie di Ciro e Giovanni di Alessandria (412), taumaturghi e anargiri.